

ORIGINALE



COMUNE DI MODICA

PROVINCIA DI RAGUSA

Prot. N. ....

del ..... Alleg. N. ....

## Deliberazione del Commissario ad acta

Data 08.04.2013.....

Atto N 16.....

**OGGETTO: Adozione della Variante Generale al PRG e del Regolamento edilizio**

---

Con i poteri conferiti dal Decreto Ass.le n.169 del 27.09.2012, notificato presso la casa comunale in data 12.10.2012 e successiva proroga di cui al D.A. n.3/gab. del 10.01.2013,

**il Commissario ad acta**

con l'assistenza del Segretario Generale dott. Antonino Di Blasi, in data 8.04.2013, presso i locali del V Settore siti in Piazza Campailla, assunti i poteri del Consiglio Comunale

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Vista la presente proposta di deliberazione

Vista la legge regionale 11/12/1991, n. 48

ESPRIME

parere

*favorevole*

sotto il profilo della regolarità tecnica e attesta che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa alla data attuale a carico dell'ente.

Modica,

*20.04.2013*

Il Responsabile del Servizio

*[Firma]*

**Il Dirigente del V Settore**

Premesso che l'Amministrazione comunale, con delibera di G.C. n.10 del 21.01.2013 ha affidato al sottoscritto, dirigente del V Settore, l'incarico a termine di responsabile della procedura di adozione della Variante Generale al PRG;

Visto lo schema di Deliberazione trasmesso con la nota prot.39433 del 17.07.2012 al Consiglio Comunale affinché fosse approvato;

Preso atto che, a seguito della impossibilità da parte del Consiglio Comunale di procedere all'adozione della Variante in argomento, rappresentata con le note prot. 45650 del 27.08.2012 all'Assessorato reg.le e prot.45862 del 28.08.2012 al Dirigente protempore del IV Settore, si è insediato nella qualità di Commissario ad acta il geom. Giuseppe Traina, funzionario del Servizio Ispettivo dell'Assessorato Reg.le T.A., con i poteri conferiti dal Decreto Ass.le n.169 del 27.09.2012 notificato presso la casa comunale in data 12.10.2012 e successiva proroga di cui al D.A. n.3/gab. del 10.01.2013;

Considerato che:

- in atto il Comune di Modica è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto dell'Ass.to Territorio e Ambiente n.143 del 14.07.1977;
- l'Assessorato al Territorio e Ambiente della Regione Siciliana ha autorizzato il Comune di Modica con nota prot.16902 del 19.07.1982 a redigere la Variante Generale al Piano Regolatore vigente;
- con deliberazione n.411 del 22.12.1982 il Consiglio Comunale ha incaricato l'ing. Giuseppe Rodriquez a redigere la Variante Generale;
- in data 29.04.1983 è stato sottoscritto il relativo disciplinare d'incarico contenente le indicazioni per la redazione della Variante Generale e del Regolamento Edilizio, con riserva, da parte dell'Amministrazione, di indicare successivamente le prescrizioni esecutive da accludere alla Variante;
- in data 06.05.1986 il progettista incaricato ha presentato lo schema di massima della Variante sul quale si è espresso il Consiglio Comunale, con delibera n.5 del 05.01.1989;
- con delibera n.42 del 15.03.1993 il Consiglio Comunale ha approvato le "direttive generali" ai sensi dell'art. 3 della Legge 15/91 e con successiva delibera n. 43 ancora del 15.03.1993 ha integrato l'incarico all'ing. Rodriquez affidandogli la redazione delle prescrizioni esecutive, confermando il disciplinare per la redazione della Variante e approvando le relative previsioni di spesa per competenze tecniche;
- con delibera n. 211 del 30.06.1994 il Consiglio Comunale ha approvato lo schema di massima della Variante al P.R.G. e la scelta degli ambiti da sottoporre a Piani Particolareggiati;
- il Consiglio Comunale con atto n. 6 dell'08.01.1999 e successivo atto n. 8 del 18.01.1999 ha adottato la Variante Generale al P.R.G.;
- il Co.Re.Co., con note n.4271/4357 e 4272/4357 del 12.05.1999, ha annullato i due atti deliberativi che approvavano lo strumento urbanistico "rilevando che la partecipazione alla seduta ed al voto dei Consiglieri incompatibili ai sensi dell'art. 176 dell'O.R.E.L. inficia l'atto";
- con provvedimento n.365 D.R.U. del 26.10.2000 e successivo n.55 D.R.U. del 05.02.2001, è stato nominato come Commissario ad acta l'architetto Michele Ragusa;

- l'Amministrazione Comunale, accertata l'esigenza di aggiornare le tavole rappresentative dello stato di fatto venutasi a creare in conseguenza del rilascio di concessioni edilizie e della approvazione di piani di lottizzazione, ha conferito, con determina sindacale n. 223 dell'08.02.2001, il relativo incarico all'arch. Marcello Marino;
- l'Amministrazione Comunale, con determinazione del Sindaco n.144/2002, ha conferito all'Ing. Rodriquez, previa consegna della documentazione redatta dall'arch. Marino, l'incarico di procedere all'aggiornamento della Variante, delle relative Prescrizioni Esecutive e all'adeguamento dello stesso alla normativa riferita alla programmazione urbanistica commerciale in ottemperanza al DPRS 11.07.2000;
- i criteri dell'aggiornamento sono stati impartiti dal Commissario ad Acta, arch. Ragusa, nella riunione congiunta con il progettista e l'Ufficio Urbanistica in data 09.01.2001;
- decaduto il mandato del Commissario ad acta, arch. Ragusa, con Decreto Assessoriale n. 953/DRU del 13.11.2002, è stato nominato Commissario ad acta l'arch. Mario Tomasino;
- nel periodo di vigenza dell'incarico il Commissario ad Acta, arch. Tomasino, ha impartito direttive anche per la verifica dello studio agro-forestale;
- con la determinazione del Sindaco n. 48 del 14.01.2003 è stato conferito all'Agronomo dott. Ugo Maltese l'incarico dell'adeguamento dello studio agro-forestale alla normativa nel frattempo intervenuta;
- il dott. Ugo Maltese ha consegnato in data 05.07.2003 lo studio agro-forestale adeguato e tutto il carteggio è stato trasmesso all'ing. Rodriquez per i suoi adempimenti;
- con Decreto Assessoriale n.76 del 09.02.2004, essendo trascorso infruttuosamente il termine di consegna della Variante Generale fissato al 23.10.2003, l'Assessorato al Territorio e Ambiente ha nominato il Commissario ad acta nuovamente nella persona dell'arch. Michele Ragusa che ha seguito l'iter della Variante fino alla consegna degli elaborati da parte del progettista;
- in diverse fasi a partire dal 26.03.2004 e fino al 18.05.2004, il progettista ha consegnato le tavole del piano e relativi allegati concludendo così l'iter formativo della Variante Generale;
- con lettera prot.8660 del 24.05.2004, è stato chiesto da parte del Dirigente del III Settore il Nulla Osta al Genio Civile di Ragusa ai sensi dell'art.13 della Legge 64/74;

- con nota prot.17683 del 30.08.2004, il Genio Civile di Ragusa ha chiesto integrazione documentale della quale il progettista è stato immediatamente informato;
- con nota prot. 14225 dell' 08.09.2004 é stata inviata dal Dirigente del III Settore al Genio Civile di Ragusa, per l'espletamento dell'istruttoria, la documentazione integrativa;
- in data 08.09.2004 con nota prot. 57637, l'Assessorato Territorio e Ambiente - Dipartimento Urbanistica, ha comunicato che il mandato del Commissario ad acta, arch. Michele Ragusa, risultava decaduto e pertanto gli adempimenti relativi alla formazione dello strumento urbanistico ritornavano nelle competenze del Sindaco; con la stessa nota ha chiesto l'acquisizione dello studio di incidenza ambientale tenuto conto che nel territorio sussistono Siti d'Interesse Comunitario ( SIC), individuati secondo la circolare dell'Assessorato al Territorio e Ambiente del 23.01.2004, che richiama il DPR 357/97, pubblicata nella GURS parte prima n.10 del 2004 e, conseguentemente, è stato conferito incarico per la redazione di detto studio, con determinazione del Sindaco n. 2408 del 17.09.2004, all'ing. Ignazio Agosta, libero professionista;
- con nota prot. 19237 del 22.09.2004 il Genio Civile ha rilasciato il Nulla osta ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74;
- è stato consegnato lo studio d'incidenza ambientale dei Siti d'Interesse Comunitario (S.I.C.) di cui al punto precedente ed è stata seguita la procedura di cui all'art. 5, comma 2, del DPR 357/97;
- con nota prot. 19966 del 21.04.2005, il Presidente del Consiglio Comunale ha dichiarato l'incompatibilità del Consiglio a trattare la Variante allo strumento urbanistico;
- a completamento dell'iter avviato dall'Ufficio, l'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente servizio 2 V.A.S. - V.I.A, U.O. 2.9 Valutazione di incidenza, con D.R.S. n. 390 del 03.04.2006 ha approvato con prescrizioni, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., la specifica Variante;
- in data 22.09.2005 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 8 del disciplinare d'incarico ( D.A. 91/79), il verbale relativo ai sopralluoghi, effettuati in data 18 e 19 aprile 2005, finalizzati alla verifica della disponibilità delle aree destinate a servizi, viabilità ed ambiti della Variante Generale;
- l'Assessorato, preso atto della incompatibilità del Consiglio e su richiesta espressa dal Sindaco con nota prot. 38561 del 14.07.2006, ha nominato con D.A.

206/GAB del 03.08.2006, ai sensi della L.R. 66/84, il Commissario ad acta per sostituirsi al Consiglio Comunale, nella persona dell'arch. Donatello Messina;

- il Commissario ad acta nell'espletamento dei suoi compiti ha onerato l'Ufficio e, di conseguenza il progettista, dell'aggiornamento della Variante tenendo conto di tutte le concessioni, lottizzazioni e provvedimenti SUAP nel frattempo rilasciati, onerando altresì il progettista di relazionare in ordine alla permanenza delle condizioni di adottabilità dello strumento urbanistico espresse nel verbale della Commissione Edilizia Comunale nella seduta n. 49 del 16.07.1996, con particolare riguardo anche ai sopravvenuti vincoli imposti dai S.I.C. (siti d'interesse comunitario), al Piano Territoriale Provinciale e al Piano Paesistico Provinciale ( D.Lgs. 42/2004);
- il progettista, in data 29.05.2007, con nota prot. 28849, ha trasmesso la relazione integrativa in ottemperanza a quanto richiesto dal Commissario ad acta ed ha rielaborato, alla luce dell'aggiornamento richiesto, gran parte delle tavole rappresentative della Variante, comprese quelle relative agli ambiti territoriali nn. 1, 7 e 8;
- a seguito di ciò l'Ufficio Tecnico ha prodotto relazione integrativa di quella originaria del 15.11.2004, dalla quale si evince tra l'altro l'iter seguito;
- con note prot. 33807 del 27.06.2007 e succ. l'Ufficio ha trasmesso al Sindaco tutta la documentazione occorrente per l'adozione della Variante Generale al P.R.G. da parte del Consiglio Comunale;
- l'Amministrazione Comunale ha provveduto a trasmettere con nota prot. 35791 del 9.07.2007 la suddetta documentazione al Presidente del Consiglio Comunale per l'adozione;
- l'Amministrazione Comunale ha ritirato, con nota prot. 38724 del 17.07.2009 la proposta di Variante dalla trattazione del Consiglio Comunale, in quanto divenuta non adottabile per il sopravvenuto dispositivo di legge di cui all'art. 59 della L.R. n. 6 del 14 maggio 2009, che ha imposto l'obbligo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per tutti quei Piani o Programmi non adottati dai competenti organi comunali entro la data del 31 luglio 2007;
- l'Amministrazione Comunale ha quindi provveduto a dare al prof. Giuseppe Trombino, giusta determinazione del Sindaco n. 3225/2009, l'incarico di corredare la Variante di tutti gli studi ed elaborati finalizzati alla valutazione ambientale strategica, delle integrazioni e modifiche necessarie per adeguarla allo stato di fatto e di diritto del territorio comunale ed alla pianificazione di livello superiore nel frattempo sopravvenuta e, infine, di avanzare delle proposte organiche per adeguare il progetto di Variante generale del P.R.G. alle più recenti

norme in materia di perequazione urbanistica e di rendere più efficaci le previsioni in relazione al nuovo quadro normativo relativo alle procedure espropriative;

- il prof. Trombino ha portato a termine l'incarico affidatogli, decurtato dall'onere delle procedure di assoggettamento alla VAS, rese ininfluenti per l'adozione del Piano dall'entrata in vigore dell'art. 13 della L.r. 29.12.2009, essendo venute meno le condizioni di retro applicabilità della norma, e con nota del settembre 2010, ha trasmesso una relazione contenente proposte emendative corredata da elaborati grafici riportanti il regime vincolistico determinato dal D.Lgs. 42/2004, dal P.A.I. e dallo studio agricolo-forestale, oltre alla proposta di alcune modifiche alle norme tecniche d'attuazione;
- l'Ufficio, con nota del mese di marzo 2010, ha chiesto al progettista del Piano parere in ordine alla idoneità degli atti e degli elaborati fino a quel periodo dallo stesso prodotti, al fine di trasmetterla proposta di Variante al Consiglio Comunale nei termini e nelle forme richieste per legge;
- l'ing. Rodriguez, con il contributo assiduo dell'Ufficio tecnico comunale, ha elaborato un ulteriore aggiornamento del Piano conseguente al rilascio delle concessioni edilizie e dei provvedimenti SUAP emessi dal 2007 fino al marzo 2010, corredato, anche, dall'inserimento delle opere pubbliche in fase di definizione (rotatoria Musebbi, rotatoria zona PIP, Contratto di Quartiere II di C/da Treppiedi, ecc.);
- il suddetto aggiornamento contiene una relazione tecnica integrativa corredata da stralci planimetrici in cui il progettista ha evidenziato sommariamente le eventuali modifiche alla Variante generale che si dovranno apportare sottoforma di emendamenti da sottoporre al Consiglio Comunale;
- in data 05.01.2011, con nota prot. n. 628, il dirigente pro tempore ha inviato lo schema di delibera e gli elaborati della Variante al Consiglio Comunale, corredati della documentazione ampiamente descritta ai punti precedenti, per l'adozione definitiva;
- con nota prot. 13063 dell'08.03.2011, il Presidente del Consiglio Comunale ha riferito al Sindaco di avere accertato l'incompatibilità della maggioranza dei Consiglieri comunali all'adozione del Piano Regolatore e, conseguentemente il Sindaco, previa richiesta di commissariamento all'Assessorato, inoltrata in prima istanza con la nota prot. 9010/2011 e confermata successivamente con ulteriore nota prot. 14588/2011, con nota prot. 30608 del 28.05.2011 ha restituito al dirigente pro tempore gli atti della Variante;

- con D.A. n. 66/Gab del 26.05.2011, assunto al protocollo di questo Ente in data 16.06.2011 – prot.34235, l'Assessorato al Territorio e Ambiente ha nominato l'arch. Donatello Messina quale Commissario ad acta per provvedere, in via sostitutiva nei confronti del Consiglio Comunale, previo accertamento degli atti, all'adozione del PRG;
- in data 16.06.2011, con nota prot. 34252, è stato sottoscritto il verbale d'insediamento del Commissario ad acta, successivamente notificato dal Segretario Generale all'Amministrazione e al Presidente del Consiglio con nota prot. 34333 del 16.06.2011;
- il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (D.R.U.), con nota prot. 52120 del 05.08.2011, contrariamente a quanto stabilito con l'art. 13 della L.r. 29.12.2009, ha comunicato a tutti i comuni dell'isola l'obbligo dell'assoggettamento a V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) degli strumenti urbanistici in itinere, in fase di revisione e/o di redazione ex novo sia già adottati che commissariati;
- il Commissario ad acta arch. Donatello Messina, tenendo conto di quanto riportato al punto precedente, ha chiesto, prima dell'adozione dello strumento urbanistico, l'assoggettamento del Piano Regolatore alla procedura VAS, restituendo contestualmente gli elaborati della variante al dirigente protempore per l'espletamento delle relative procedure;
- con D.A. n.186/gab del 13/09/2011, assunto al protocollo di questo Ente in data 14.10.2011 – prot.56373, l'Assessorato al Territorio e Ambiente ha prorogato di tre mesi il mandato Commissariale, e cioè fino a dicembre 2011;
- il prof. Trombino, in forza del precedente incarico conferitogli, giusta determinazione del Sindaco n. 3225/2009, ha redatto il Rapporto Preliminare Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Rapporto Preliminare Ambientale è stato trasmesso dal Sindaco al Dipartimento Regionale Ambiente (D.R.A.), nella qualità di Autorità Competente, con la nota prot.67067 del 05.12.2011;
- l'Autorità Competente con successiva nota prot. 15772 del 13.03.2012 ha avviato la procedura di verifica di esclusione dalla VAS della Variante al PRG;
- l'Ufficio tecnico ha ottemperato ai successivi adempimenti avviando la procedura di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale, notificandolo ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA), con la nota prot. 17486 del 27.03.2012;

- trascorsi i termini per l'esame da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, il dirigente pro tempore ha pubblicato il relativo avviso, dal 03 aprile al 03 maggio 2012, ricevendo una sola osservazione in data 30.04.2012, da parte del Servizio 3 "Assetto del Territorio e Difesa del Suolo" dell'Assessorato T.A. della Regione Sicilia, per la quale si provvederà tempestivamente alla relativa controdeduzione;

**Ritenuto** che ai fini dell'esame sarebbe possibile utilizzare tutti gli elaborati e i documenti in possesso dell'Amministrazione seppure non riportati nella stesura originaria della variante;

**Preso atto** che l'Ufficio Tecnico ha provveduto ad evidenziare numerosi rilievi di natura tecnica con proprie relazioni sulle varie stesure degli aggiornamenti apportati al Piano, e che nei confronti degli stessi il progettista ha parzialmente provveduto con correzioni ed integrazioni della sua proposta di Piano;

**VISTO** l'art.102 della L.R. 16.04.2003, n. 4, che consente ai comuni di adottare le prescrizioni esecutive del PRG dopo l'approvazione del medesimo ed entro 180 giorni da tale data e ritenuto in conseguenza che sia opportuno non adottare le prescrizioni esecutive (ambiti territoriali) contestualmente al PRG;

**VISTA** la deliberazione n. 288 del 12.11.2010 con la quale la Giunta Municipale ha fatto propri i rilievi elencati dall'Ufficio e le possibili soluzioni proposte quali emendamenti, rappresentati nella seguente tabella:

<b>A) PRINCIPALI RILIEVI SULLE TAVOLE GRAFICHE</b>	<b>EMENDAMENTI PROPOSTI</b>
1. Gli aggiornamenti effettuati dal progettista, alla data del marzo 2010, a mezzo di elaborati stralci in formato A4 riportanti uno stato di fatto e uno stato di progetto non definito, non sono calati sulla cartografia originaria.	Effettuare la rappresentazione nella cartografia originale solo dopo le decisioni del Consiglio.
2. Non viene rappresentata l'opera pubblica relativa alle rampe di c.da Caitina, già prevista nel piano triennale delle opere pubbliche;	Riprodurre nella viabilità della Variante la presenza della suddetta opera con il conseguenziale effetto sulla circostante viabilità di progetto.
3. Non viene rappresentata l'opera pubblica relativa alla rotatoria Dente Crocicchia, già prevista nel piano triennale delle opere pubbliche;	Riprodurre nella viabilità della Variante la presenza della suddetta opera con il conseguenziale effetto sulla circostante viabilità di progetto.

A) PRINCIPALI RILIEVI SULLE TAVOLE GRAFICHE	EMENDAMENTI PROPOSTI
4. Non viene rappresentato il nuovo sistema infrastrutturale viario previsto nella pianificazione relativa ai PIST-PISU 2007-2013, presentato da questo Comune.	Riprodurre nella viabilità della Variante la presenza delle suddette opere con il conseguenziale effetto sulla circostante viabilità di progetto.
5. Non viene rappresentato il progetto di ampliamento della area PIP c.da Michelica previsto nell'accordo di programma provinciale ex fondi INSICEM	Riprodurre il progetto di ampliamento della area PIP di c.da Michelica previsto nell'accordo di programma provinciale ex fondi INSICEM, come proposto dall'Ufficio.
6. Non sono indicate le riqualificazioni urbanistiche presentate e istruite dall'UTC, corredate di tutti i pareri propedeutici all'approvazione da parte del Consiglio Comunale	Riprodurre nella disciplina del suolo le aree sottoposte a riqualificazione urbanistica munite di tutti i pareri propedeutici all'adozione da parte del Consiglio Comunale
7. Non sono indicate le pratiche presentate al SUAP, delle varianti al Piano ex art. 5 DPR 447/98 e ss.mm.ii., che alla data di trasmissione delle medesime al Consiglio Comunale sono corredate del parere favorevole dell'Assessorato T.A. e quelle presentate alla data di approvazione della presente, ancora in corso d'istruttoria, che non interferiscono con le previsioni della Variante Generale al PRG;	Riprodurre nella disciplina del suolo le varianti, ex art. 5.DPR 447/98 e ss.mm.ii., che alla data di trasmissione delle medesime al Consiglio Comunale sono corredate del parere favorevole dell'Assessorato T.A., nonché quelle presentate allo Sportello Unico entro la data di approvazione della presente deliberazione, ed ancora in corso d'istruttoria, per le quali l'Ufficio certifichi la loro <u>non interferenza</u> con le previsioni della Variante Generale al PRG;
8. Non sono indicate le richieste di localizzazione ed approvazione di programmi costruttivi di edilizia convenzionata - sovvenzionata, sia di cooperative edilizie che di imprese costruttrici, muniti di finanziamento documentato	a) Riprodurre nella disciplina del suolo le aree proposte dalle cooperative e dalle imprese, i cui programmi costruttivi risultano finanziati con titolo documentato ed esitati favorevolmente dall'UTC, per le quali risulta agli atti il titolo di proprietà e/o titolo equipollente b) proporre nella disciplina del suolo la localizzazione del PdZ da predisporre a cura dell'UTC
9. Il progettista non ha provveduto a classificare la viabilità di progetto in modo da poter definire il parametro urbanistico della distanza dalle strade.	Predisporre un opportuno elaborato di Piano ove tutta la viabilità della Variante (esistente e di progetto) venga classificata ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs 30.04.1992 n.285 con evidenziate, inoltre, anche tutte le ex Regie Trazzere.

B) PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	EMENDAMENTI PROPOSTI
10. Art. 11 - Domanda ed elaborati del progetto di Lottizzazione : Manca l'obbligo dell' assoggettamento a procedura VAS per i piani di lottizzazione che non rientrano nei casi di esclusione stabiliti nel	Art. 11 - Domanda ed elaborati del progetto di Lottizzazione Alla fine aggiungere il seguente comma: "I piani di lottizzazione che non rientrano nei casi di esclusione stabiliti nel punto 1.2.6 del Modello

B) PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	EMENDAMENTI PROPOSTI
<p>punto 1.2.6 del Modello metodologico procedurale approvato con D. G. R. n. 200 del 10.06.2009, in attuazione dell'art. 59 della L.R. 6/2009, in conformità a quanto prescritto dal Titolo II del D.L.vo n. 4 del 16 gennaio 2008 e con le modalità specificate nel Modello metodologico sopra richiamato.</p>	<p>metodologico procedurale della VAS approvato con D. G. R. n. 200 del 10.06.2009, in attuazione dell'art. 59 della L.R. 6/2009, devono essere assoggettati a procedura di VAS in conformità a quanto prescritto dal Titolo II del D.L.vo n. 4 del 16 gennaio 2008 e con le modalità specificate nel Modello metodologico sopra richiamato."</p>
<p><b>11. Art. 32: Zona A3 - Centro storico</b>  Per quanto attiene la disciplina di intervento nelle zone A3 non si può ritenere condivisibile il rinvio ad un unico piano particolareggiato che dovrebbe riguardare l'intera zona territoriale omogenea, sia in considerazione della notevole estensione di tali zone sia in relazione al carattere morfologico e tipologico del patrimonio edilizio in esse contenuto. Appare invece più opportuno prescrivere la redazione di uno studio generale, nel rispetto delle indicazioni contenute nel punto 3.6 della Circolare ARTA n. 3/2000, attraverso il quale individuare gli interventi di trasformazione conservativa ritenuti necessari ed opportuni. Tali interventi, ove subordinati a pianificazione esecutiva di comparto, potranno essere proposti dai privati attraverso piani di recupero estesi ad ambiti di ridotta dimensione.</p>	<p><b>Art. 32: Zona A3 - Centro storico</b>  <u>Strumento di attuazione:</u> il comma va sostituito con il seguente:  "Considerata la notevole importanza dell'impianto storico artistico, è previsto l'intervento unitario tramite un piano di dettaglio redatto in applicazione del punto 3.6 della Circ. ARTA n. 3 del 11.07.2000".  <u>Prescrizioni particolari:</u> il comma va sostituito con il seguente: "Nelle more della approvazione del piano sono consentiti esclusivamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro conservativo e ristrutturazione edilizia nel rispetto dei caratteri architettonici e tipologici originari e che non prevedano l'integrale demolizione e ricostruzione. Ogni attività comportante richiesta di autorizzazione o concessione edilizia, dovrà essere munita del nulla osta della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali competente per territorio".  <b>L'ultimo comma va eliminato.</b></p>
<p><b>12. Art. 33: Zona A4 - Di Modica Alta e dell'area periferica al Centro Storico</b>  Idem come sopra, ma per la Zona A4 di Modica Alta e dell'area periferica del Centro Storico.</p>	<p><b>Art. 33: Zona A4 - Di Modica Alta e dell'area periferica al Centro Storico</b>  Il terz'ultimo comma va sostituito come segue:  "Per le parti di tessuto urbano nelle quali è possibile realizzare nuove edificazioni o che necessitano di interventi di ristrutturazione urbanistica si procederà attraverso piani di recupero di iniziativa pubblica o privata in applicazione della L. n. 457/1978 e s.m. e i.."  <b>Va eliminato l'ultimo comma.</b></p>
<p><b>13. Art. 35: Zona B0</b>  Al fine di tener conto che nelle zone B0, utilizzate dal progettista come l'unico strumento che gli ha consentito di aggiornare le previsioni del PRG senza procedere ad una integrale riprogettazione, sono state ricomprese, oltre che le aree direttamente</p>	<p><b>Art. 35 Zona B0 - Mantenimento dello stato di fatto</b>  Nel comma "Attività edilizia consentita", alla fine, va aggiunto:  "Nei lotti liberi, serviti da viabilità o spazi pubblici, coincidenti con particelle del catasto terreni, è consentita la realizzazione di una sola</p>

**LE PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

impegnate dai nuovi edifici, anche altre porzioni (talvolta ampie) di territorio, di fatto sottoposte a un surrettizio vincolo ablativo del diritto di edificare, non giustificato da un ben definito interesse pubblico, può essere introdotta una norma che consenta in queste aree una minima edificabilità. Un norma siffatta per altro eviterebbe il formarsi nelle aree urbane di relitti rurali, che rimarrebbero verosimilmente privi di sistemazione ed utilizzazione. L'aumento di capacità insediativa derivante da tale modifica normativa appare, in termini assoluti, assai poco rilevante e tale da non comportare alcuna significativa variazione nel dimensionamento del piano.

**FONDAMENTI PROPOSTI**

unita edilizia, di volumetria non superiore a mc. 450 in ciascun lotto.

Il lotto libero, comunque non inferiore a 600 mq., deve risultare da regolare frazionamento perfezionato alla data di adozione del piano e non deve costituire pertinenza di fabbricati esistenti, né essere vincolato in alcun modo a favore di altri fabbricati.

Ai fini della utilizzazione fondiaria di tali aree non è consentito né il frazionamento né l'accorpamento di particelle catastali esistenti.

Le costruzioni devono distaccarsi dai confini interni del lotto di almeno m. 5. E' consentito l'allineamento su strada esclusivamente nel caso in cui sia già definito un allineamento su strada nei lotti contermini, altrimenti va rispettato un arretramento di m. 5.

Nei lotti liberi è altresì consentita la realizzazione di attrezzature di interesse pubblico e commerciali senza volume."

**14. Art. 42 :Zone C1-C2-C3- Residenziali di espansione.**

L'unica di tali zone che, per estensione e collocazione territoriale, si presta alla applicazione di misure compensative e perequative è la sottozona C2. Ad essa dunque sono state riferite nuove disposizioni normative, orientate da un lato a garantire la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale, con le procedure specificate nell'art. 11 del D.L. 112/2008, come convertito con L. 133/2008, dall'altro a costituire un demanio pubblico di aree da utilizzare nelle procedure compensative.

Va rilevato che tali norme rimedierebbero, almeno in parte, alla totale assenza nel PRG di indicazioni in materia di edilizia residenziale pubblica. Il reperimento delle aree da includere nei piani di edilizia economica e popolare, ancora obbligatori per i comuni della dimensione demografica di Modica, viene infatti totalmente rinviato alla fase applicativa del piano. Le modifiche normative proposte per la sottozona C2 comportano una variazione nel dimensionamento residenziale

**Art. 42 Zone C1-C2-C3 - Residenziali di espansione**

Alla fine aggiungere:

"Nell'ambito delle zone C2, in aggiunta agli standard di cui al D.M. 2.04.1968, nella misura specificata, devono essere previste le dotazioni di edilizia sociale di cui all'art. 2, c. 258 e 259, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244. A tal fine, nell'ambito di ciascun piano esecutivo, sia di iniziativa pubblica che privata, deve essere riservata una superficie, non inferiore al 40% dell'intera superficie territoriale sottoposta a pianificazione esecutiva, per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica.

Tale area concorre alla definizione della volumetria complessivamente realizzabile applicando l'indice di densità territoriale massimo di 1,50 mc/mq e , nel caso di lottizzazione di iniziativa privata, deve essere ceduta dal lottizzante al Comune a scomputo degli oneri di concessione dovuti secondo le leggi vigenti. L'area da vincolare e cedere per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica deve essere localizzata, nell'ambito della lottizzazione, d'intesa con l'Ufficio Tecnico Comunale e comunque in maniera tale da risultare

**D) PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

del PRG, che, benché in assoluto non elevata, potrebbe risultare più o meno significativa in relazione alla applicazione più o meno ampia dei meccanismi perequativi e compensativi.

Al riguardo va sottolineato però che il metodo di calcolo del fabbisogno ed il conseguente criterio di dimensionamento residenziale adottati nel PRG, appaiono, sotto un profilo scientifico e tecnico, assai poco condivisibili.

Il dimensionamento del PRG è basato infatti unicamente sulla interpretazione dei trend di variazione della popolazione residente e sulla estrapolazione di tali valori al 2024. In realtà il dato della popolazione complessiva di un centro è certamente significativo rispetto al rango funzionale dello stesso centro ma non fornisce indicazioni sufficienti in ordine alla valutazione dei fabbisogni abitativi.

Questi ultimi sono invece assai più direttamente misurabili attraverso l'esame e l'interpretazione dei dati riferiti alle famiglie residenti. E' la famiglia infatti, e non l'individuo, l'unità di fabbisogno alla quale riferire il dimensionamento di un PRG ed è dal frazionamento dei nuclei familiari esistenti che può derivare nuovo fabbisogno, anche in totale assenza di crescita demografica complessiva.

Si ha ragione dunque di ritenere che l'aver trascurato tale importante componente del fabbisogno abitativo possa aver determinato un dimensionamento del PRG non del tutto corretto.

**EMENDAMENTI PROPOSTI**

immediatamente raggiungibile da strade e spazi pubblici esistenti.

L'edificazione all'interno delle aree destinate ad edilizia residenziale pubblica deve avvenire attraverso Programmi Costruttivi per la edilizia residenziale pubblica, di iniziativa pubblica o privata, con un indice di fabbricabilità territoriale pari a mc/mq 1,50, un rapporto di copertura non superiore al 30%, una altezza non superiore a m. 14,00 e un distacco minimo di m.7,50 dai confini e dalle strade, prevedendo spazi destinati ad attrezzature, verde e parcheggi pubblici, in misura di 18 mq. per ogni 100 mc. di costruzione.

In alternativa alla cessione dell'area il lottizzante si può impegnare a realizzare una percentuale di alloggi a canone calmierato, concordato e sociale non inferiore al 40% degli alloggi complessivamente previsti e comunque di superficie complessiva non inferiore al 40% della superficie utile realizzata. In questo caso può essere concesso un aumento di volumetria premiale pari al 30% della capacità edificatoria prevista nel piano di lottizzazione.

**15. Art.43 : Zona C4 – Verde privato**

Idem come sopra.

**Art.43: Zona C4 – Verde privato**

Alla fine aggiungere:

“Al fine di costituire una riserva di aree di proprietà pubblica da utilizzare nelle procedure compensative, nell'ambito delle zone C4 e in un intorno urbano di m. 100 attorno al perimetro di tali zone, nelle aree aventi la destinazione di zone E1, è consentita la redazione di piani di lottizzazione che prevedano la cessione gratuita al comune di una superficie non inferiore al 30% dell'area sottoposta a lottizzazione e comunque non inferiore a mq. 1000 . L'area complessiva interessata da ciascun piano può risultare esterna al perimetro di cui al comma precedente, e comunque non oltre i m. 150, per non più del 15%.

E) PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONI	EMENDAMENTI PROPOSTI
	<p>L'indice di densità territoriale, calcolato con riferimento alla superficie complessiva dell'intervento ad esclusione dell'area ceduta, è stabilito in 0,30 mc/mq; tale indice può essere aumentato nel caso in cui vengano cedute aree in misura superiore al 30%; precisamente l'indice di densità può essere aumentato nella proporzione di 0.020 mc/mq per ogni punto percentuale calcolato sulla superficie complessiva oltre il 30% e sino al 40%; nel caso di cessione di aree superiori al 40% e sino al 60% l'indice di densità territoriale è ulteriormente aumentato di 0,025 mc/mq per ogni punto percentuale oltre il 40%. In ogni caso l'indice di densità territoriale, calcolato con riferimento alla superficie complessiva dell'intervento ad esclusione dell'area ceduta, non può superare il valore di 1,00 mc/mq.</p> <p>Le aree da cedere al comune devono essere immediatamente raggiungibili da viabilità pubblica e serviti dalle principali urbanizzazioni. All'interno di tali aree l'edificazione è consentita, per singola concessione, nel rispetto di un indice di densità fondiaria non superiore a 1,25 mc/mq. Il rilascio della concessione deve prevedere, in aggiunta al pagamento degli oneri, la monetizzazione degli spazi di urbanizzazione primaria e secondaria nella quantità di 12 mq/ab ed è subordinato al versamento alle casse comunali delle somme corrispondenti.</p> <p>Nel caso di aree che conservano i caratteri della campagna modicana e contenenti chiese delimitate da muri a secco o manufatti rurali di antica formazione o ville padronali l'edificazione deve avvenire nel rispetto delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la partitura delle chiese dovrà rimanere inalterata ed i muri a secco mantenuti e ove fatiscenti restaurati;</li> <li>- i manufatti rurali e le ville preesistenti devono essere recuperati seguendo il criterio della conservazione formale, ivi comprese le aree di pertinenza.</li> </ul> <p>Nell'ambito del piano di lottizzazione, in aggiunta alle aree sopradescritte, vanno previste e cedute gratuitamente al comune aree per gli standard di cui al D.M. 2.04.1968 nella misura di 12 mq/ab. Da destinare a parcheggi pubblici e verde</p>

B) PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	EMENDAMENTI PROPOSTI
<p><b>16. Art. 48 :Zone D a designazione produttiva</b></p> <p>Le aree per attività produttive previste dal PRG appaiono, in linea generale, non ben calibrate rispetto alla vivacità del contesto economico locale soprattutto per quanto concerne le attività commerciali e di piccolo artigianato.</p> <p>Il problema posto dal dimensionamento delle zone D del PRG, estremamente importante per le ricadute che esso potrà avere da un lato sullo sviluppo dell'economia locale, dall'altro sulla conservazione dei caratteri paesaggistici del territorio modicano, non si ritiene però che possa essere affrontato attraverso semplici emendamenti normativi, dovendo invece derivare da una complessiva riconsiderazione delle necessità del comparto. In tale ristudio, l'individuazione di ambiti perequativi, a determinate condizioni comunque non valutabili in questa sede, potrebbe essere una delle ipotesi da considerare. In particolare occorre individuare nuove aree di espansione per la zona artigianale di c.da Michelica, in quanto quelle previste nella Variante sono state compromesse da nuovi insediamenti abitativi e/o produttivi ex art. 5 del DPR 44 7/98.</p>	<p>attrezzato.”</p> <p><b>Art.48 – Zone D a destinazione produttiva.</b></p> <p>Alla fine aggiungere:  “Al fine di costituire una riserva di aree di proprietà pubblica da utilizzare per lo sviluppo delle attività produttive e più in generale per ampliare l’offerta di aree per tali attività, nelle aree ricadenti in un intorno urbano di m. 500 attorno al perimetro delle zone D1 e D2 di contrada Michelica, aventi la destinazione di zone E1, è consentita, alle condizioni di seguito riportate, la redazione di piani di lottizzazione convenzionati per attività produttive.</p> <p>L’area complessiva interessata dal piano non può essere inferiore a 50.000 mq. e può risultare esterna al perimetro di cui al comma precedente, e comunque non oltre i m. 600, per non più del 10%.</p> <p>Nell’ambito di ciascun piano deve essere prevista la cessione gratuita al comune di una superficie non inferiore al 50% dell’area di intervento.</p> <p>Le aree da cedere al comune devono essere immediatamente raggiungibili da viabilità pubblica e serviti dalle principali urbanizzazioni. All’interno di tali aree, che assumono la classificazione di zone D2, l’edificazione è consentita attraverso PIP da redigere nel rispetto degli indici e parametri stabiliti nel successivo articolo 50.</p> <p>Nelle restanti aree è consentita, a seguito di approvazione del piano di lottizzazione e stipula della relativa convenzione, la realizzazione di attività produttive di carattere artigianale, commerciale, direzionale o turistico-ricettivo nel rispetto dei seguenti indici e parametri.</p> <p>L’indice di densità territoriale, calcolato con riferimento alla sola superficie dell’intervento ad esclusione dell’area ceduta, è stabilito in 1,25 mc/mq; tale indice può essere aumentato nel caso in cui vengano cedute aree in misura superiore al 50%; precisamente l’indice di densità può essere aumentato nella proporzione di 0.025 mc/mq per ogni punto percentuale calcolato sulla superficie complessiva oltre il 50% e sino al 60%; nel caso di cessione di aree superiori al 60% e sino al 70% l’indice di densità territoriale è ulteriormente aumentato di 0,05 mc/mq per ogni punto percentuale oltre il 60%. In ogni caso l’indice di</p>

B) PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	EMENDAMENTI PROPOSTI
	<p>densità territoriale, calcolato con riferimento alla superficie complessiva dell'intervento ad esclusione dell'area ceduta, non può superare il valore di 2,00 mc/mq.</p> <p>Il rapporto di copertura all'interno di ciascun lotto non può essere superiore ad 1/3 dell'area del lotto. E' previsto un distacco minimo dai confini interni del lotto non inferiore a m.10; di m. 20 dalle strade, ove non siano previste distanze maggiori dalle vigenti disposizioni del Codice della strada.</p> <p>Nell'ambito di ogni piano, devono essere previste aree da destinare a verde pubblico e parcheggi pubblici in misura non inferiore al 10% dell'area complessiva dell'intervento ad esclusione dell'area ceduta; nel caso di attività commerciali e direzionali, ferme restando le ulteriori quantità di aree da prevedere per le specifiche destinazioni in applicazione delle vigenti disposizioni legislative, la aree da destinare a spazi pubblici sono quelle previste dal D.M. 2/04/1968; tali aree vanno urbanizzate e cedute gratuitamente al comune.</p>
<p>17. Art. 50 : Zone D2 a designazione produttiva. Norme tecniche di attuazione</p> <p>Nelle aree citate nella "<u>Definizione</u>" è rimasta incluso l'insediamento artigianale di c.da Cappuccina, contrariamente a quanto sancito dall'art. 1, comma 13, del D.R.S. 390 del 3 aprile 2006 , relativo alla Valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 della Variante al PRG, secondo cui la destinazione d'uso di tale area dovrà essere riformulata in zona agricola.</p>	<p>Art. 50 : Zone D2 a designazione produttiva.</p> <p><u>Proposta:</u></p> <p>Il nuovo testo del paragrafo "<u>Definizione</u>":  <i>Comprendono le parti del territorio interessate da insediamenti a carattere prevalentemente industriale e artigianale di nuovo impianto localizzate nelle contrade S. Bartolomeo-Catagirase, Aguglie, Bugilfezza e nella frazione di Frigintini.</i></p> <p>IL nuovo testo del paragrafo "<u>Destinazione di zona</u>": <i>Manufatti e insediamenti destinati alle attività di cui ai seguenti interventi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in contrada S. Bartolomeo-Catagirase e Frigintini, per attività di cui alla lett.a) dell'art.48;</li> <li>• in contrada Aguglie, per attività di cui alla lett.b) dell'art.48 mediante prescrizione esecutiva allegata al Piano Regolatore Generale;</li> <li>• in contrada Bugilfezza, per le attività di cui alla lett.c) dell'art.48.</li> </ul> <p>Rilocalizzare l'attività prevista in c.da Cappuccina in un'altra zona.</p>
<p>18. Art.60: Zone Sp – Servizi di quartiere esistenti o di progetto Norme tecniche di</p>	<p>Art.60: Zone Sp – Servizi di quartiere esistenti o di progetto</p>

**PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME  
TECNICHE DI ATTUAZIONE**

**attuazione**

Al fine di evitare che dopo cinque anni dalla sua approvazione il PRG risulti inapplicabile per la decadenza dei vincoli espropriativi, va assolutamente prevista la possibilità di realizzazione delle attrezzature da parte dei privati.

E' anche opportuno prevedere la possibilità di applicare meccanismi compensativi per la acquisizione delle aree (cessione volontaria delle aree destinate a servizi a fronte del trasferimento di volumetria in altre aree edificabili).

**EMENDAMENTI PROPOSTI**

Alla fine aggiungere:

"Modalità di attuazione: I servizi di quartiere di progetto possono essere progettati, realizzati e gestiti da enti pubblici ovvero anche da privati (cooperative, associazioni, imprese, società, artigiani, singoli). In particolare le previsioni relative a tali ambiti si attuano:

- per iniziativa pubblica;
- attraverso iniziativa privata da parte dei proprietari delle aree interessate.

In quest'ultimo caso l'Amministrazione comunale potrà richiedere la stipula di una apposita convenzione, nella quale devono essere precisati i tempi di validità della convenzione, le modalità di esecuzione delle opere ovvero i criteri di gestione del servizio. La convenzione dovrà contenere comunque l'esplicito impegno a garantire l'uso pubblico delle attrezzature realizzate e a non alienarle senza il consenso dell'Amministrazione. Nel caso di iniziativa pubblica, la acquisizione delle aree da destinare a servizi pubblici ovvero a viabilità e spazi pubblici, oltre che attraverso la espropriazione per pubblica utilità ovvero la cessione volontaria a scomputo degli oneri, può avvenire attraverso procedure compensative. In particolare può prevedersi la assegnazione al privato espropriando, a fronte della cessione gratuita dell'area, di un'altra area di proprietà pubblica compresa in aree edificabili del PRG, in misura determinata in base al valore venale degli immobili ceduti. E' altresì ammesso, a fronte della cessione gratuita dell'area, il trasferimento dei diritti edificatori su aree edificabili, di proprietà dello stesso privato o di altri privati con i quali sia stato sottoscritto un accordo, comprese nelle sottozone B2, B3, C2, C3, C4, CD e CT2 del PRG, in misura determinata in base al valore venale delle aree cedute. Precisamente, nel caso in cui l'area ceduta rientri nelle zone territoriali omogenee A o B l'indice di densità stabilito dal PRG per ciascuna sottozona, compatibilmente con il rispetto dei vincoli di legge, può essere aumentato nella proporzione di 0.0015 mc/mq per ogni mq. di area ceduta e comunque per una percentuale non superiore al 50% rispetto all'indice di densità fissato in ciascuna sottozona; nel caso di aree cedute all'interno delle zone C o comunque all'interno del centro urbano l'indice

<b>B) PRINCIPALI RILEVATI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE</b>	<b>REMEDIAVENTI PROPOSTI</b>
	<p>può essere aumentato nella proporzione di 0,0010 mc/mq per mq di area ceduta; nel caso infine in cui il terreno da espropriare sia esterno al perimetro del centro abitato l'indice può essere aumentato di 0,0005 mc/mq per mq di area ceduta."</p>
<p><b>19. Zone sottoposte al P.A.I. Norme tecniche di attuazione</b>  Prendere atto delle norme sovraordinate intervenute successivamente alla redazione della Variante Generale del PRG, quali quelle contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che contemplano aree ad elevata pericolosità geomorfologica ed idraulica, che per decreto costituiscono norme di Piano e quelle contenute a seguito dell'incontro tenutosi presso il Dipartimento della Protezione Civile di Ragusa in ordine alla problematica comune ai rischi derivati da condizioni di dissesto idrogeologico.</p>	<p><b>Zone sottoposte al P.A.I.</b>  Riportare nella zonizzazione del PRG con specifica simbologia i perimetri delle aree identificate nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) quali aree di pericolosità geomorfologica ed idraulica elevata e molto elevata (P3 e P4) e le aree contenute nel supporto magnetico trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile di Ragusa trasmesso dal 3° Settore di questo comune con nota prot. 68859 del 03.12.2010; l'attività edilizia nell'ambito di tali aree dovrà essere regolamentata dalle norme di salvaguardia precisate nello stesso PAI. Le destinazioni di zona ricadenti nell'ambito di tali perimetri, nel caso di aree interessate da pericolosità idraulica, dovrà essere eliminate e sostituite con la destinazione di zona agricola vincolata; negli altri casi la destinazione urbanistica, fermi restando i vincoli posti alla attività edilizia, potrà essere mantenuta.</p>
<p><b>20. Zone sottoposte a SIC Norme tecniche di attuazione</b>  Le norme sovraordinate intervenute successivamente alla redazione della Variante Generale del PRG, quali quelle contenute nel DRS 3 aprile 2006 n. 390 relativo alla Valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR 357/97 della Variante Generale al PRG, o meglio, quelle contenute nei piani di gestione "Residui dunali della Sicilia sud orientale", relativo ai siti ITA 080008 Contrada Religione e ITA 080007 Spiaggia Maganuco, approvato con il DRS 593 del 25.06.2009, e "Monti Iblei", relativo ai siti ITA 080009 Cava d'Ispica, ITA 090017 Cava Palombieri e ITA 090018 Fiume Tellesimo, approvato con il DRS n. 666 del 30.06.2009.</p>	<p><b>Zone sottoposte a SIC</b>  Devono essere riportate nella zonizzazione le modifiche derivanti dallo studio di incidenza ambientale per le aree Natura 2000 nonché dal Decreto n. 390/2006 relativo alla valutazione d'incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss. mm.ii. o, meglio, se pubblicati a breve, dai Piani di gestione "Residui dunali della Sicilia sud orientale", approvato con il DRS 593 del 25.06.2009, e "Monti Iblei", , approvato con il DRS n. 666 del 30.06.2009.</p>
<p><b>21. Ambiti territoriali - prescrizioni esecutive</b>  Le previsioni urbanistiche contenute nelle</p>	<p><b>Ambiti Territoriali Prescrizioni esecutive L.R. 15/91</b></p>

<b>B) PRINCIPALI RILIEVI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONI</b>	<b>EMENDAMENTI PROPOSTI</b>
<p>prescrizioni esecutive, essendo concepite nell'ottica dell'intervento pubblico unitario, appaiono di assai difficile attuazione e non consentono la adozione delle misure compensative e perequative di cui si è detto.</p> <p>Va anche sottolineato che l'adozione di tali piani, per il disposto dell'art. 11 del DPR 8 giugno 2001, n. 327, comporterebbe la necessità (ove non sia stato sin qui fatto) di attivare le complesse procedure di avviso di avvio del procedimento espropriativo nei confronti dei proprietari interessati.</p>	<p>Non adottare le prescrizioni esecutive per le motivazioni esposte nella parte deliberante;</p>

<b>C) PRINCIPALI RILIEVI AL REGOLAMENTO EDILIZIO</b>	<b>EMENDAMENTI PROPOSTI</b>
<p><b>22. Regolamento Edilizio (Ufficio Tecnico)</b>          Occorre adeguare il Regolamento Edilizio allegato al progetto di Variante alla vigente normativa, nazionale e regionale, oltre ai regolamenti comunali di settore approvati già dal C.C.</p>	<p><b>Regolamento Edilizio</b>          Apportare al Regolamento Edilizio allegato al progetto di Variante le modifiche necessarie per adeguarlo alla vigente normativa, nazionale e regionale, oltre ai regolamenti comunali di settore approvati già dal C.C.</p>
<b>D) ALTRI RILIEVI</b>	<b>EMENDAMENTI PROPOSTI</b>
<p><b>23. Vincoli del vigente Codice dei Beni Culturali DPR 42/2004-</b>          I vincoli del Codice dei Beni Culturali ex DPR. 42/2004 non sono riportati nelle tavole della Variante.</p>	<p><b>Vincoli del vigente Codice dei Beni Culturali DPR 42/2004-</b>          Al fine di rendere più semplice la gestione del PRG è comunque opportuno riportare negli elaborati del PRG la perimetrazione delle aree già in atto sottoposte a tutela ai sensi del vigente Codice dei Beni culturali.</p>
<p><b>24. Osservazione dell'Ufficio nella relazione 2004</b>  <b>Area cimiteriale della frazione di Frigintini</b>          L'area cimiteriale della frazione di Frigintini,</p>	<p><b>Area cimiteriale della frazione di Frigintini</b>          Confermare la destinazione dell'area di servizio cimiteriale già prevista nel vigente P.R.G. in C.da Gianforma.</p>

<p>prevista nel Piano Vigente in C/da Gianforma, non risulta riproposta nella odierna variante.</p>	
<p><b>25. Osservazione dell'Ufficio nella relazione 2004</b>  <b>Correzione della simbologia</b>          La simbologia adottata dal progettista del Piano dovrebbe essere rivista almeno laddove le campiture potrebbero generare difficoltà interpretative come ad esempio le zone B0 e le B2 oppure le B 1 con le B3 e le zone C che, in alcune tavole, appaiono simili.</p>	<p><b>Correzione della simbologia</b>          Far predisporre una opportuna correzione della simbologia secondo le esigenze prospettate dall'Ufficio.</p>
<p><b>26. Osservazione dell'Ufficio nella relazione 2004</b>  <b>Perimetro Urbano</b>          Nella cartografia della Variante non è evidenziato il perimetro urbano, necessario per l'applicazione delle normative sovraordinate.</p>	<p><b>Perimetro Urbano</b>          Riprodurre nelle relative tavole di Variante la nuova perimetrazione del centro abitato secondo le opportune indicazioni del C.C. ( correlato al precedente punto 9 )</p>
<p><b>27. Osservazione dell'Ufficio nella relazione 2004</b>  <b>Correzione delle tavole della Variante.</b>          Il metodo di lettura dei quadri di unione delle mappe dovrebbe essere reso più facilmente interpretabile al fine di individuare con certezza la contiguità di parti di territorio adiacenti.</p>	<p><b>Correzione delle tavole della Variante.</b>          Apportare le opportune correzioni alle tavole del progetto di Variante in modo da eliminare gli inconvenienti riscontrati dall'UTC.</p>
<p><b>28. Osservazione dell'Ufficio nella relazione 2004</b>  <b>Artt. 52, 53 e 54 delle N.T.A</b>          In ordine alla edificazione in zona agricola è necessario rivedere gli artt. 52, 53 e 54 delle N.T.A. laddove non sono chiaramente interpretabili: il minimo intervento costruttivo ( mq. 10.000 nel piano vigente), la distanza da osservare dai confini di terzi, il parametro di edificazione dei locali di servizio annessi al fabbricato utili per l'attività agricola ( 0,01 sup. fondiaria nettamente inferiore ai parametri consentiti dal D.A. 103/81) e l'applicazione dell'ex art. 22 (ancora nella versione originaria) come modificato dall'art. 6 della L.R. 17/94</p>	<p><b>Artt. 52, 53 e 54 delle N.T.A</b>          Apportare le seguenti correzioni :          - al minimo intervento costruttivo: si propone di mantenere i 10,000 mq;          - alle distanze da osservare dai confini di terzi: di mantenere quelli attuali;          - alla superficie degli annessi rurali: si propone secondo le esigenze certificate della azienda agricola;          - all'applicazione dell'art. 22 della L.R. 71/78: occorre adottare la versione modificata dall'art. 6 della L.R. 17/94:</p>
<p><b>29. Osservazione dell'Ufficio nella relazione 2004</b>  <b>Art. 38 N.T.A.</b>          E' stata attribuita la destinazione urbanistica "B" in C/da Zappulla e Cava Ispica non riscontrata negli elaborati grafici.</p>	<p><b>Art. 38 N.T.A.</b>          Verificare l'opportunità della permanenza della destinazione urbanistica "B" in C/da Zappulla e Cava Ispica.</p>
<p><b>30. Osservazione dell'Ufficio nella relazione 2004.</b>  <b>Ambito territoriale n. 1</b>          Non risulta aggiornata l'aerofotogrammetria: il progettista ha previsto servizi laddove esistono fabbricati regolarmente concessionati ( vedi c.e.</p>	<p><b>Ambito territoriale n. 1</b>          Aggiornare l'aerofotogrammetria secondo le indicazioni fornite dall'U.T.C.</p>

<p>n. 351/91 – ambito 1) ed ha progettato nuova viabilità laddove è stata realizzata, con intervento pubblico, altro tipo di viabilità ( vedi incrocio Via Trapani – Rocciola con la Via Rocciola Scrofani e Via Risorgimento, rotatoria area P.I.P. di C/da Michelica, viadotto “AVOLA”).</p>	
<p><b>31. Osservazione dell’Ufficio nella relazione 2004</b>  <b>Strada di Piano Viale Alcide de Gasperi</b>  Non è evidenziato il prolungamento, già realizzato, di Viale Alcide de Gasperi. La previsione della viabilità di Piano, tra l’altro, risulta non compatibile con tale opera.</p>	<p><b>Strada di Piano Viale Alcide de Gasperi.</b>  Apportare le opportune correzioni in modo da riprodurre l’attuale andamento di tale opera nel Piano e di adeguare a tale realtà la viabilità circostante in esso prevista.</p>
<p><b>32. Osservazione dell’Ufficio nella relazione 2004</b>  <b>Area del “Palarizza”</b>  L’area dove è stato realizzato il “Polarizza” a Modica Alta, tra l’altro non evidenziato nei grafici, è classificata quale zona “Si” anziché zona “As”;</p>	<p><b>Area del “Palarizza”</b>  Apportare le opportune correzioni in merito.</p>
<p><b>33. Aree percorse dal fuoco L. 21.11. 2000 n. 353:</b>  Prendere atto della superiore norma sovraordinata che, all’art.10, comma 2, prevede l’obbligo per i comuni di eseguire un censimento di soprassuoli che siano stati percorsi dagli incendi, prendendo a base i rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato ( CFS) per mezzo delle schede AIB/FN che contengono tutta una serie di dati descrittivi dell’area percorsa dal fuoco e dello svolgimento dell’evento e dal SIF ( sistema informatico forestale della Regione siciliana), al fine principale di applicare i vincoli imposti al comma 1 del precitato articolo.</p>	<p><b>Aree percorse dal fuoco L. 21.11.2000 n. 353:</b>  Devono essere riportate nella zonizzazione le modifiche derivanti dalla predisposizione delle planimetrie catastali redatte dall’UTC nel rispetto del <b>Catasto comunale delle Aree Percorse dal Fuoco</b> istituito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 177 del 19.11.2007, con evidenziate le particelle interessate dall’evento e per ognuna di esse ha redatto la relativa <u>scheda di incendio</u> con riportati i riferimenti catastali, l’estensione, la data dell’incendio, la superficie interessata dall’incendio e il tipo di coltura come da visura catastale.</p>
<p><b>34. Piano Urbano Commerciale (Puc)</b>  Prendere atto che agli atti di questo Comune è stata depositata la bozza dell’aggiornamento del Piano Urbanistico Commerciale, redatto giusto incarico affidato all’ing. Giuliana Mirabito con determina sindacale n. 253/2010 a seguito diffida dell’Assessorato regionale competente, che ha previsto nuove aree per insediamenti commerciali.</p>	<p><b>Piano Urbano Commerciale aggiornato</b>  Dare atto che è in corso, ai sensi della Circolare dell’Assessorato reg.le alla Cooperazione del 23.10.2008 n.4, la redazione di un nuovo studio per l’approvazione del quale è insediato un Commissario ad acta.</p>
<p><b>35. Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio.</b>  Con Decreto Presidenziale 5 novembre 2010 sono stati approvati, ai sensi dell’art.6, comma 4, e dell’art.42, comma 2, della L.r. 09.12.1980, n.127 e successive modifiche ed integrazioni, i</p>	<p><b>Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio.</b>  Devono essere riportate nella zonizzazione e nelle norme tecniche d’attuazione le modifiche derivanti dalla cartografia dei citati “ Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali</p>

"Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio", di cui alla documentazione allegata alla delibera della Giunta Regionale n.399 del 25 ottobre 2010.	lapidei di pregio".
--	---------------------

Visti gli elaborati allegati allo schema di delibera già trasmesso al Consiglio comunale in data 17.07.2012 con nota 39433 e tenuto conto che gli stessi risultano aggiornati, secondo quanto riportato nella relazione tecnica aggiuntiva redatta dal progettista e datata maggio 2010, alla data del marzo 2010;

Vista le tavole redatte dall'Ufficio tecnico, datate 18.02.2011, finalizzate alla visualizzazione degli emendamenti;

Vista la relazione tecnica aggiuntiva nella quale il progettista, facendo riferimento al verbale ex art.8 del disciplinare, conferma la sussistenza alla data del marzo 2010 della disponibilità delle aree destinate a servizi, viabilità ed ambiti della Variante Generale;

Preso atto dell'elenco trasmesso dall'Ufficio con nota prot. 13303 del 22.03.2013 nel quale sono riportati gli atti che modificano lo stato di fatto e di diritto dal marzo 2010 alla data odierna (marzo 2013) ed in particolare:

- le concessioni edilizie;
- le autorizzazioni uniche ex art.5 del DPR 447/98
- le concessioni assentite ex art.2 L.r.17/94;
- le rinomine (riqualificazioni) di zone già destinate a servizi ed attrezzature sopravvenute in forza di Decreti del D.G. dell'Assessorato T.A. ;
- i piani di lottizzazione per i quali è già stata stipulata la relativa convenzione;

Verificata la natura e la consistenza degli interventi autorizzati con gli atti elencati al punto precedente e ritenuto che gli stessi, qualora realizzati, non incideranno significativamente sulla dotazione di spazi destinati ad attrezzature e servizi risultando gli stessi sufficienti così come evidenziato dal progettista a pag.10 della relazione aggiuntiva datata maggio 2010 che, conseguentemente, conserva immutata la sua valenza, secondo quanto riportato nella propria nota prot.13325 del 22 marzo 2013;

Preso atto altresì della nota dell'Assessorato D.R.U. di Palermo, prot. n. 7920 del 04.04.2012, che qui integralmente si richiama, con la quale il Dirigente del Dipartimento considera proceduralmente ammissibile la contestualità dell'adozione della Variante Generale allo strumento urbanistico assieme al prosieguo dell'iter per l'assoggettabilità alla VAS della medesima, nel senso che entrambi i procedimenti possono essere eseguiti contemporaneamente;

Considerato che si è provveduto a redigere il rapporto preliminare ex art.13 del D.Lgs.152/96 e ss.mm.ii.;

Accertato che sul predetto rapporto è stata avanzata in data 30.04.2012 osservazione da parte del Dirigente del Servizio 3 - Assetto del territorio-Difesa del suolo dell'Ass.to reg.le Territorio e Ambiente;

VISTA la L.R. n. 48/91;

VISTI il parere favorevole sulla proposta di deliberazione reso dal Responsabile del Servizio per quanto concerne la regolarità tecnica espresso in data 08.04.2013 da cui risulta che allo stato l'atto non presenta alcun impegno di spesa;

VISTO l'O.R.E.L

## PROPONE

1. Adottare la Variante Generale al Piano Regolatore, l'allegato Regolamento Edilizio redatti dall'Ing. Giuseppe Rodriguez, costituiti dal progetto presentato ed aggiornato oltre a n°35 emendamenti e costituito dai seguenti elaborati:

### PRG

- Relazione Tecnica Generale
- Regolamento Edilizio
- Relazione Tecnica Aggiuntiva
- Norme tecniche di Attuazione

### MODICA CENTRO

Tav. B2.1.1	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.2	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.3	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.4	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.5	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.6	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.7	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.8	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.9	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.10	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.11	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.12	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.13	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.14	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.15	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.16	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.17	Stato di Fatto	1:2000

Tav. B2.1.18	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.19	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.20	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.21	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.22	Stato di Fatto	1:2000

#### FRIGINTINI

Tav. B2.2.1	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.2	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.3	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.4	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.5	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.6	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.7	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.8	Stato di Fatto	1:2000

#### MARINA DI MODICA

Tav. B2.3.1	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.2	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.3	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.4	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.5	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.6	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.7	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.8	Stato di Fatto	1:2000

#### MODICA CENTRO

Tav. B1.1.1	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.2	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.3	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.4	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.5	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.6	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.7	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.8	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.9	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.10	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.11	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.12	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.13	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.14	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.15	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.16	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.17	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.18	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.19	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.20	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.21	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.22	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000

#### FRIGINTINI

Tav. B2.2.1	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.2	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.3	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.4	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.5	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.6	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.7	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.8	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000

MARINA DI MODICA

Tav. B2.3.1	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:2000
Tav. B2.3.2	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:2000
Tav. B2.3.3	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:2000
Tav. B2.3.4	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:2000
Tav. B2.3.5	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:2000
Tav. B2.3.6	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:2000
Tav. B2.3.7	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:2000
Tav. B2.3.8	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:2000

TERRITORIO

Tav. B1.1	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.2	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.3	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.4	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.5	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.6	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.7	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.8	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.9	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.10	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.11	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.12	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.13	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.14	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.15	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.16	Stato di Fatto	1:10.000

Tav. B1.1	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.2	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.3	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.4	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.5	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.6	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.7	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.8	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.9	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.10	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.11	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.12	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.13	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.14	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.15	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000
Tav. B1.16	Disciplina dei Suoli e degli Edifici 1:10.000

*la*  
*m*

ELABORATI RAPPRESENTATIVI DEGLI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO	OGGETTO	TAVOLA N.RO	NOTE
1.00	Relazione tecnica aggiuntiva datata maggio 2010	Tavola senza numero d'ordine	
1.01	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.12 datato maggio 2010	Rif. 01	Visualizzazione della Rotatoria tra la ex SS115 e la C/da Musebbi
1.02	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.16 datato maggio 2010	Rif. 02	Visualizzazione della Rotatoria tra la ex SS115 e la zona Artigianale di C/da Michelica
1.03	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.21 datato maggio 2010	Rif. 03	Visualizzazione della concessione edilizia n.

			99/2008
1.04	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.22 datato maggio 2010	Rif. 04	Visualizzazione del provvedimento SUAP n. 62/2008
1.05	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.22 datato maggio 2010	Rif. 05	Visualizzazione del provvedimento SUAP n. 38/2007
1.06	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.22 datato maggio 2010	Rif. 06	Visualizzazione del decreto di rinomina n.1441/2008
1.07	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.22 datato maggio 2010	Rif. 07	Visualizzazione del provvedimento SUAP n. 101/2009
1.08	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.3.7 datato maggio 2010	Rif. 08	Visualizzazione della concessione edilizia n. 60/2008
1.09	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.3.7 datato maggio 2010	Rif. 09	Visualizzazione della concessione edilizia n. 501/2007
1.10	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.3.7 datato maggio 2010	Rif. 10	Visualizzazione della concessione edilizia n. 90/2008
1.11	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.3.7 datato maggio 2010	Rif. 11	Visualizzazione della concessione edilizia n. 87/2008
1.12	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.3.7 datato maggio 2010	Rif. 12	Visualizzazione della concessione edilizia n. 197/2008
1.13	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.1 datato maggio 2010	Rif. 13	Visualizzazione della concessione edilizia n. 263/2007
1.14	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.5 datato maggio 2010	Rif. 14	Visualizzazione della concessione edilizia n. 326/2009
1.15	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.5 datato maggio 2010	Rif. 15	Visualizzazione del provvedimento SUAP n. 75/2007
1.16	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.22 datato maggio 2010	Rif. 16	Visualizzazione del decreto di rinomina n.812/2008
1.17	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1. 7 datato maggio 2010	Rif. 17	Visualizzazione della perizia giurata prot.38293/2009
1.18	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.18 datato maggio 2010	Rif. 18	Visualizzazione della concessione edilizia n. 369/2007
1.19	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.18 datato maggio 2010	Rif. 19	Visualizzazione della concessione edilizia n. 472/2007
1.20	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.20 datato maggio 2010	Rif. 20	Visualizzazione della perizia giurata prot.8944/2009
1.21	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.3.2 datato maggio 2010	Rif. 21	Visualizzazione della concessione edilizia n. 145/2008
1.22	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.3.2 datato maggio 2010	Rif. 22	Visualizzazione della concessione edilizia n. 68/2010
1.23	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla	Rif. 23	Visualizzazione della

	tavola B2.3.5 datato maggio 2010		concessione edilizia n. 182/2007
1.24	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.21 datato maggio 2010	Rif. 24	Visualizzazione della concessione edilizia n. 235/2009
1.25	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.21 datato maggio 2010	Rif. 25	Visualizzazione del decreto di rinomina n.110/2009
1.26	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.20 datato maggio 2010	Rif. 26	Visualizzazione della concessione edilizia n. 429/2009
1.27	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.20 datato maggio 2010	Rif. 27	Visualizzazione della concessione edilizia n. 2334/2007
1.28	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.20 datato maggio 2010	Rif. 28	Visualizzazione della concessione edilizia n. 340/2008
1.29	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.18 datato maggio 2010	Rif. 29	Visualizzazione della perizia giurata prot.181/2010
1.30	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.18 datato maggio 2010	Rif. 30	Visualizzazione della concessione edilizia n. 309/2009
1.31	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.8 datato maggio 2010	Rif. 31	Visualizzazione della concessione edilizia n. 357/2007
1.32	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.8 datato maggio 2010	Rif. 32	Visualizzazione della perizia giurata prot.50246/2009
1.33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.1 datato maggio 2010	Rif. 33	Visualizzazione della concessione edilizia n. 146/2008
1.34	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola B2.1.1 datato maggio 2010	Rif. 34	Visualizzazione della concessione edilizia n. 114/2008
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19, 23,31,32,33	Elaborati grafici della Variante Generale al PRG georeferenziati con la Carta Tecnica Regionale Ufficiale (CTR '99).	<u>1 (Modica e periferia)</u> LA TAVOLA N.1 RIGUARDA IL CENTRO URBANO: rappresenta il quadro di unione, ed e' suddivisa per comodita' di lettura in n. 70 ( dal n.ro 02 al n.ro 71) quadranti ai quali corrispondono altrettanti stralci a scala 1:2000 con evidenziati gli emendamenti proposti; in essa sono rappresentate inoltre le legende : della simbologia e della disciplina del suolo.	Rappresentazione grafica fuori scala
7	Quadro di unione emendamenti SUAP non visibili nella superiore tav.1	TAV.01	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1 - rapporto in scala 1:10.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19, 23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/02	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1-







2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/62	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/63	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/64	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/65	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/66	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/67	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/68	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/69	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/70	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
2,3,4,5,6,7,8,15,16,19,23,31,32,33	Stralcio dell'elaborato grafico di cui alla tavola n.1	Quadrante 1/71	Stralcio in formato "A3" della superiore tav n.1- rapporto in scala 1:2.000
7,23,24	Elaborati grafici della Variante Generale al PRG georeferenziati con la Carta Tecnica Regionale Ufficiale (CTR '99).	2 Frigintini	Rapporto in scala 1:2.000
23	Elaborati grafici della Variante Generale al PRG georeferenziati con la Carta Tecnica Regionale Ufficiale (CTR '99).	3 Marina di Modica	Rapporto in scala 1:2.000
27	Quadro di unione Modica centro	Tavola senza numero d'ordine	Rappresentazione grafica fuori scala
27	Quadro di unione Frigintini	Tavola senza numero d'ordine	Rappresentazione grafica fuori scala
27	Quadro di unione Marina di Modica	Tavola senza numero d'ordine	Rappresentazione grafica fuori scala

2) Approvare come ulteriore emendamento le prescrizioni contenute nei DD.D.G. sottoelencati relativi alla rinomina di superfici:

2011	D.D.G.795/DRU del 26/10/2011
2011	D.D.G.797/DRU del 26/10/2011
2011	D.D.G.798/DRU del 26/10/2011
2011	D.D.G.799/DRU del 26/10/2011
2011	D.D.G.800/DRU del 26/10/2011
2008	D.D.G.812/DRU del 11.08.2008

2009	D.D.G.110/DRU del 11.02.2009
2011	D.D.G.796/DRU del 26/10/2011
2012	D.D.G.48/DRU del 7.03.2012
2010	D.D.G.663/DRU del 23.09.2010
2011	D.D.G.801/DRU del 26.10.2011
2012	D.D.G.49/DRU del 7.03.2012

- 3) Dare mandato al Dirigente di provvedere alla pubblicazione della Variante e del Regolamento edilizio emendati e degli atti relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo quanto stabilito dalle norme vigenti in materia;
- 4) Dare mandato al progettista di provvedere, prima della pubblicazione del Piano, all'aggiornamento della cartografia ufficiale del Piano con i su citati emendamenti approvati, nonché a predisporre tutti gli atti consequenziali per la conclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- 5) Dare atto che gli elaborati progettuali e i documenti acclusi costituiscono parte integrante del presente provvedimento e che una copia degli stessi è depositata presso l'archivio del Settore Urbanistica;
- 6) Dare atto che al progetto di Variante Generale risultano allegati :
  - a) lo studio geologico propedeutico alla redazione della Variante Generale al P.R.G. costituito dai seguenti elaborati:

- relazione
- relazione integrativa per lo studio in scala 1:2000

TAV. 645/15	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/02	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/03	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/06	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/07	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/08	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/09	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/10	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/11	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/12	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/13	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/14	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/15	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 651/02	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 651/03	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 651/06	Rilevamento geologico	1:10000

TAV. 645/15	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/02	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/03	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/06	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/07	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/08	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/09	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/10	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/11	Carta idrogeologica	1:10000

TAV. 648/12	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/13	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/14	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/15	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 651/02	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 651/03	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 651/06	Carta idrogeologica	1:10000

TAV. 645/15	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/02	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/03	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/06	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/07	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/08	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/09	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/10	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/11	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/12	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/13	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/14	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/15	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 651/02	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 651/03	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 651/06	Carta della suscettività	1:10000

TAV. 1	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 2	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 3	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 4	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 5	Carta della suscettività	1:2000

TAV. 1/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 2/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 3/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 4/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 5/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 6/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 7/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 8/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 9/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 10/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 11/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 12/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 13/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 14/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 15/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 16/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 17A	Carta della suscettività	1:2000

TAV. 1/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 2/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 3/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 4/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 5/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 6/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 7/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 8/B	Carta della suscettività	1:2000

TAV. 1/C	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 2/C	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 3/C	Carta della suscettività	1:2000

TAV. 1/D	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 2/D	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 3/D	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 4/D	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 5/D	Carta della suscettività	1:2000

TAV. 1	Carta geologica	1:2000
TAV. 2	Carta geologica	1:2000
TAV. 3	Carta geologica	1:2000
TAV. 4	Carta geologica	1:2000
TAV. 5	Carta geologica	1:2000

TAV. 1/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 2/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 3/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 4/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 5/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 6/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 7/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 8/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 9/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 10/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 11/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 12/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 13/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 14/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 15/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 16/A	Carta geologica	1:2000
TAV. 17/A	Carta geologica	1:2000

TAV. 1/B	Carta geologica	1:2000
TAV. 2/B	Carta geologica	1:2000
TAV. 3/B	Carta geologica	1:2000
TAV. 4/B	Carta geologica	1:2000
TAV. 5/B	Carta geologica	1:2000
TAV. 6/B	Carta geologica	1:2000
TAV. 7/B	Carta geologica	1:2000
TAV. 8/B	Carta geologica	1:2000
TAV. 1/C	Carta geologica	1:2000
TAV. 2/C	Carta geologica	1:2000
TAV. 3/C	Carta geologica	1:2000

TAV. 1/D	Carta geologica	1:2000
TAV. 2/D	Carta geologica	1:2000
TAV. 3/D	Carta geologica	1:2000
TAV. 4/D	Carta geologica	1:2000
TAV. 5/D	Carta geologica	1:2000

- b) lo studio agro-forestale e l'integrazione allo stesso redatta dal dott. Ugo Maltese adeguato alle intervenute leggi regionali n.ri 16/96 e 13/99 e successive modifiche e integrazioni costituito dai seguenti elaborati:

## STUDIO AGRICOLO – FORESTALE

- Relazione

- Carta della vegetazione e della  
utilizzo del suolo

Tav. 1	1:10000

- Carte dei vincoli

Tav. 2	1:10000

- Carte delle infrastrutture e degli  
insediamenti produttivi

Tav. 3	1:10000

- Carta delle aree extra agricole e di scarsa  
valenza agricola- forestale della fascia urbana

Tav. 4	1:10000

## INTEGRAZIONE DELLO STUDIO AGRICOLO - FORESTALE

Tav. 1.a	Carta generale delle cave	1:10000
Tav. 1.b	Carta generale delle cave	1:10000
Tav. 1.c	Carta generale delle cave	1:10000
Tav. 2.a	Carta generale dei boschi	1:10000
Tav. 2.b	Carta generale dei boschi	1:10000
Tav. 3	Carta generale dei vincoli	1:25000
Volume 1	Studio agricolo forestale	
Volume 2	Studio agricolo forestale	
Volume 3	Studio agricolo forestale	
Volume 4	Studio agricolo forestale	
Volume 5	Studio agricolo forestale	

c) lo studio riferito alla programmazione urbanistica commerciale in  
ottemperanza al DPRS 11.07.2000, redatto dal progettista costituito dai seguenti  
elaborati:

## CRITERI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

- relazione

### MODICA CENTRO

Tav. B2.1.18	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000
Tav. B2.1.19	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000
Tav. B2.1.20	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000
Tav. B2.1.21	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000
Tav. B2.1.22	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000

### FRIGINTINI

Tav. B2.2.2	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000
Tav. B2.2.4	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000
Tav. B2.2.5	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000

### MARINA DI

### MODICA

Tav. B2.3.1	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000
Tav. B2.3.2	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000
Tav. B2.3.5	Stato di Fatto/Commerciale	1:2.000

d) lo studio d'incidenza ambientale dei siti di interesse comunitario (S.I.C.) redatto dall'ing. Ignazio AGOSTA, approvato con D.R.S. n.390/2006 costituito dai seguenti elaborati:

Tav. 1	Relazione		
Tav.2	Stato di fatto Cava Ispica	ITA	080009
Tav.3	Stato di fatto Regilione	ITA	080008
Tav.4	Stato di fatto Maganuco	ITA	080007
Tav.5	Stato di fatto Tellesimo	ITA	090018
Tav.6	Stato di fatto Palombieri	ITA	090017
Tav.7	Previsioni P.R.G. Cava Ispica	ITA	080009
Tav.8	Previsioni P.R.G. Regilione	ITA	080008
Tav.9	Previsioni P.R.G. Maganuco	ITA	080007
Tav.10	Previsioni P.R.G. Tellesimo	ITA	090018
Tav.11	Previsioni P.R.G. Palombieri	ITA	090017

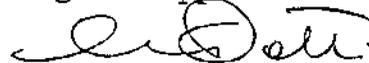
e) gli atti afferenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

7) dare mandato al Dirigente di provvedere ad adottare tutti gli atti necessari alla pubblicazione della Variante al P.R.G. e del Regolamento Edilizio secondo le norme di cui all'art. 3 della L.R. 71/78;

Modica li 8.04.2013

Il Dirigente

Ing. Giuseppe Patti



### IL COMMISSARIO AD ACTA

Con i poteri conferiti dal Decreto Ass.le n.169 del 27.09.2012, notificato presso la casa comunale in data 12.10.2012 e successiva proroga di cui al D.A. n.3/gab. del 10.01.2013;

Vista la superiore proposta del Dirigente del V Settore;

Visto il parere favorevole sulla proposta espresso ai sensi della l.r. 11/12/1991 n.48 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Vista la L.R. 71/78 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R.17/94 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 66/84;

Vista la L. 267/2000;

Vista la L.r. n. 48/91;

Visto l'OREL;

Visto l'art. 12, ultimo comma, della L.r. 44/91 e ss.mm.;

Vista la nota dell'Assessorato D.R.U. di Palermo, prot. n. 7920 del 04.04.2012, che qui integralmente si richiama;

### DELIBERA

- 
- 1) Adottare la Variante Generale al Piano Regolatore con le relative norme d'attuazione e l'allegato Regolamento Edilizio redatti dall'Ing. Giuseppe Rodriguez, costituiti dal progetto presentato ed aggiornato alla data del mese di aprile del 2004 e vistato dall'Ufficio del Genio Civile di Ragusa con parere n. 19237 del 22.09.2004 con la esclusione di tutti gli emendamenti esposti nella proposta dell'Ufficio includendo invece quelli relativi a procedure provviste, alla data odierna, di Decreti Assessoriali di approvazione;
  - 2) Dare mandato al Dirigente di provvedere alla pubblicazione della Variante e del Regolamento edilizio per un termine di gg. (30);

- 3) Dare mandato all'Ufficio Urbanistico di predisporre tutti gli atti finalizzati alla conclusione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- 4) Dare atto che gli elaborati progettuali e i documenti acclusi costituiscono parte integrante del presente provvedimento ed una copia degli stessi è depositata presso l'archivio del Settore Urbanistica;
- 5) Dare atto che al progetto di Variante Generale risultano allegati :
  - a) lo studio geologico propedeutico alla redazione della Variante Generale al P.R.G. costituito dalle tavole elencate di seguito;
  - b) lo studio agro-forestale e l'integrazione allo stesso redatta dal dott. Ugo Maltese adeguato alle intervenute leggi regionali n.ri 16/96 e 13/99 e successive modifiche e integrazioni costituito dalle seguenti tavole elencate di seguito;
  - c) lo studio riferito alla programmazione urbanistica commerciale in ottemperanza al DPRS 11.07.2000, redatto dal progettista costituito dalle tavole elencate di seguito;
- 6) Dare mandato al Dirigente di provvedere ad adottare tutti gli atti necessari alla pubblicazione della Variante al P.R.G. e del Regolamento Edilizio secondo le norme di cui all'art. 3 della L.R. 71/78;
- 7) Dare atto che gli elaborati adottati di cui al precedente punto 6 sono i seguenti:

### PRG

- Relazione Tecnica Generale
- Regolamento Edilizio
- Norme tecniche di Attuazione

### MODICA CENTRO

Tav. B2.1.1	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.2	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.3	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.4	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.5	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.6	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.7	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.8	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.9	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.10	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.11	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.12	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.13	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.14	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.15	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.16	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.17	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.18	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.19	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.20	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.21	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.1.22	Stato di Fatto	1:2000

### FRIGINTINI

Tav. B2.2.1	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.2	Stato di Fatto	1:2000

Tav. B2.2.3	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.4	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.5	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.6	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.7	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.2.8	Stato di Fatto	1:2000

#### MARINA DI MODICA

Tav. B2.3.1	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.2	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.3	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.4	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.5	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.6	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.7	Stato di Fatto	1:2000
Tav. B2.3.8	Stato di Fatto	1:2000

#### MODICA CENTRO

Tav. B1.1.1	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.2	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.3	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.4	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.5	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.6	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.7	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.8	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.9	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.10	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.11	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.12	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.13	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.14	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.15	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.16	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.17	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.18	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.19	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.20	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.21	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.1.22	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000

#### FRIGINTINI

Tav. B2.2.1	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.2	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.3	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.4	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.5	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.6	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.7	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.2.8	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000

#### MARINA DI MODICA

Tav. B2.3.1	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.3.2	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.3.3	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.3.4	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.3.5	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.3.6	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.3.7	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000
Tav. B2.3.8	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:2000

## TERRITORIO

Tav. B1.1	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.2	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.3	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.4	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.5	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.6	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.7	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.8	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.9	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.10	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.11	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.12	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.13	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.14	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.15	Stato di Fatto	1:10.000
Tav. B1.16	Stato di Fatto	1:10.000

Tav. B1.1	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.2	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.3	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.4	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.5	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.6	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.7	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.8	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.9	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.10	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.11	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.12	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.13	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.14	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.15	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000
Tav. B1.16	Disciplina dei Suoli e degli Edifici	1:10.000

## Studio geologico propedeutico alla redazione della Variante Generale al P.R.G.:

- relazione
- relazione integrativa per lo studio in scala 1:2000

TAV. 645/15	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/02	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/03	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/06	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/07	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/08	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/09	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/10	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/11	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/12	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/13	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/14	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 648/15	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 651/02	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 651/03	Rilevamento geologico	1:10000
TAV. 651/06	Rilevamento geologico	1:10000

TAV. 645/15	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/02	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/03	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/06	Carta idrogeologica	1:10000

TAV. 648/07	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/08	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/09	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/10	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/11	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/12	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/13	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/14	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 648/15	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 651/02	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 651/03	Carta idrogeologica	1:10000
TAV. 651/06	Carta idrogeologica	1:10000

TAV. 645/15	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/02	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/03	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/06	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/07	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/08	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/09	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/10	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/11	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/12	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/13	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/14	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 648/15	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 651/02	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 651/03	Carta della suscettività	1:10000
TAV. 651/06	Carta della suscettività	1:10000

TAV. 1	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 2	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 3	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 4	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 5	Carta della suscettività	1:2000

TAV. 1/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 2/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 3/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 4/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 5/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 6/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 7/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 8/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 9/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 10/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 11/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 12/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 13/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 14/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 15/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 16/A	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 17A	Carta della suscettività	1:2000

TAV. 1/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 2/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 3B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 4/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 5/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 6/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 7/B	Carta della suscettività	1:2000
TAV. 8/B	Carta della suscettività	1:2000

TAV. 1/C Carta della suscettività 1:2000  
TAV. 2/C Carta della suscettività 1:2000  
TAV. 3/C Carta della suscettività 1:2000

TAV. 1/D Carta della suscettività 1:2000  
TAV. 2/D Carta della suscettività 1:2000  
TAV. 3/D Carta della suscettività 1:2000  
TAV. 4/D Carta della suscettività 1:2000  
TAV. 5/D Carta della suscettività 1:2000

TAV. 1 Carta geologica 1:2000  
TAV. 2 Carta geologica 1:2000  
TAV. 3 Carta geologica 1:2000  
TAV. 4 Carta geologica 1:2000  
TAV. 5 Carta geologica 1:2000

TAV. 1/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 2/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 3/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 4/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 5/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 6/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 7/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 8/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 9/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 10/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 11/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 12/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 13/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 14/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 15/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 16/A Carta geologica 1:2000  
TAV. 17/A Carta geologica 1:2000

TAV. 1/B Carta geologica 1:2000  
TAV. 2/B Carta geologica 1:2000  
TAV. 3/B Carta geologica 1:2000  
TAV. 4/B Carta geologica 1:2000  
TAV. 5/B Carta geologica 1:2000  
TAV. 6/B Carta geologica 1:2000  
TAV. 7/B Carta geologica 1:2000  
TAV. 8/B Carta geologica 1:2000  
TAV. 1/C Carta geologica 1:2000  
TAV. 2/C Carta geologica 1:2000  
TAV. 3/C Carta geologica 1:2000

TAV. 1/D Carta geologica 1:2000  
TAV. 2/D Carta geologica 1:2000  
TAV. 3/D Carta geologica 1:2000  
TAV. 4/D Carta geologica 1:2000  
TAV. 5/D Carta geologica 1:2000

## **STUDIO AGRICOLO – FORESTALE**

- Relazione

- Carta della vegetazione e della utilizzazione del suolo  
Tav. 1 1:10000

Tav. 1 1:10000  
Tav. 1 1:10000  
Tav. 1 1:10000

- Carte dei vincoli

Tav. 2 1:10000  
Tav. 2 1:10000  
Tav. 2 1:10000  
Tav. 2 1:10000

- Carte delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi

Tav. 3 1:10000  
Tav. 3 1:10000  
Tav. 3 1:10000  
Tav. 3 1:10000

- Carta delle aree extra agricole e di scarsa valenza agricolo- forestale della fascia urbana

Tav. 4 1:10000  
Tav. 4 1:10000  
Tav. 4 1:10000

## INTEGRAZIONE DELLO STUDIO AGRICOLO – FORESTALE

Tav. 1.a Carta generale delle cave 1:10000  
Tav. 1.b Carta generale delle cave 1:10000  
Tav. 1.c Carta generale delle cave 1:10000  
Tav. 2.a Carta generale dei boschi 1:10000  
Tav. 2.b Carta generale dei boschi 1:10000  
Tav. 3 Carta generale dei vincoli 1:25000  
Volume 1 Studio agricolo forestale  
Volume 2 Studio agricolo forestale  
Volume 3 Studio agricolo forestale  
Volume 4 Studio agricolo forestale  
Volume 5 Studio agricolo forestale

## CRITERI DI PROGRAMMAZIONE COMMERCIALE

- relazione

### MODICA CENTRO

Tav. B2.1.18 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000  
Tav. B2.1.19 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000  
Tav. B2.1.20 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000  
Tav. B2.1.21 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000  
Tav. B2.1.22 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000

### FRIGINTINI

Tav. B2.2.2 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000  
Tav. B2.2.4 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000  
Tav. B2.2.5 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000

### MARINA DI

MODICA  
Tav. B2.3.1 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000  
Tav. B2.3.2 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000  
Tav. B2.3.5 Stato di Fatto/Commerciale 1:2.000

Letto approvato e sottoscritto

Il Commissario ad acta  
Geom. Giuseppe Traina

Il Segretario Generale  
Dott. Antonino Di Blasi

---

*CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE*

Il sottoscritto Burderi Gianluca certifica che la deliberazione avente ad oggetto:  
"Adozione della Variante Generale al PRG e del Regolamento edilizio".  
è stata pubblicata sul sito informatico dell'Ente dal **19 APR. 2013** al **18 MAG. 2013** e  
senza/con opposizioni.

Il presente atto viene certificato con firma digitale  
Il Responsabile della Rete Civica

---